REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.392

Nella seduta di domani

Officine Galileo: in Consiglio la variante del PRG

**Dibattito sui consigli di quartiere
Oggi riunione dei capigruppo - Accordo per le farmacie comunali**

Un intenso lavoro attende il Consiglio comunale: oggi alle 12,30 si riunirà la conferenza dei capigruppo per esaminare una serie di questioni, tra le quali, quelle relative al coordinamento ed allo sviluppo delle iniziative per il Friuli. Come riportiamo anche in altra parte del giornale, è una questione, questa, che sta impegnando al massimo il sindaco e la Giunta.

Già nella seduta di venerdì scorso il sindaco, compagno Gabbuggiani, ebbe ad esprimere la piena disponibilità dell'amministrazione alle iniziative di solidarietà a favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

Nel corso della giornata odierna altri aspetti di tale solidarietà saranno messi a punto, dopo le iniziative prese con tempestività e chiarezza in questi giorni.

Nella stessa mattinata di oggi è prevista in Palazzo Vecchio una visita di una delegazione di giornalisti americani, i quali si trovano in Toscana, ospiti della Regione e dell'Ente provinciale per il turismo.

Per domani è fissata la seduta del Consiglio comunale: la prima riunione inizierà alle 10 nel salone dei Duecento mentre alle 16 si terrà la seduta pomeridiana. Fra i numerosi argomenti iscritti all'ordine del giorno, due spiccano con particolare rilievo: l'esame della «variante» al piano regolatore per il trasferimento delle officine Galileo e l'avvio della discussione sul regolamento istitutivo dei consigli di quartiere.

Con l'approvazione della «variante» l'Amministrazione renderà possibile il trasferimento delle officine nella zona messa a disposizione del Comune di Campi, consentendo la costruzione del nuovo stabilimento e l'utilizzo dell'area di resulta di Rifredi: un'occasione — nonostante le polemiche di taluni ambienti dell'opposizione — per la riqualificazione del quartiere stesso di Rifredi, appesantito e «saturato» da anni ed anni di scriteriata politica edilizia. Modifiche al progetto presentato a suo tempo dall'Amministrazione comunale ed accolto dalla Montedison non ve ne dovrebbero essere: le aree destinate a verde e servizi pubblici si aggirano sui 3 ettari e mezzo (con un rapporto di 16 metri cubi per abitante) mentre l'indice di fabbricabilità è ridotto al 3: secondo tali previsioni, il numero degli abitanti che vi si insedieranno (sugli 8 ettari di terreno) sarà di 1.750 circa.

Nel pomeriggio l'assessore al Decentramento ed al PIF, Giorgio Morales, presenterà i progetti licenziati, dopo ampia consultazione popolare, dalla Commissione consiliare per il decentramento, istitutivi dei consigli di quartiere: si tratta del regolamento (che è stato ricomposto in considerazione anche della nuova legge statale) che fissa le norme, i poteri e le modalità di elezione dei consigli e della proposta di zonizzazione (nella sua ultima riunione, la Commissione consiliare, ha individuato 15 zone, che costituiranno i consigli).

La conclusione del dibattito su questi atti fondamentali del Consiglio comunale, è prevista nella seduta del 17 maggio; nella stessa occasione il Consiglio comunale sarà chiamato a discutere sulla mozione in ordine alla «3» (la legge di riforma della pubblica amministrazione), mentre nelle sedute del 20 maggio sarà presentato il piano per il commercio e sarà portata in discussione la legge delega regionale sulla pubblica istruzione.

AFAM. In un documento comune, la commissione amministratrice dell'AFAM, i sindacati ed il consiglio di azienda hanno deciso di convenire quanto prima alla stesura ed alla firma di un unico verbale di accordo che contenga sia gli aspetti contrattuali, che quelli relativi all'inquadramento ed alla riorganizzazione aziendale. L'AFAM si è dichiarata d'accordo — accettandone integralmente i contenuti — sull'ipotesi presentata dalla precedente commissione e dalle organizzazioni aziendali. In una nota, che informa dello stato di agitazione dei farmacisti («intervenuta sulla base di particolari posizioni»), il presidente dell'Azienda municipalizzata farmaceutica, afferma che con i sindacati «è stata raggiunta una importante intesa».

Gli abilitandi per l'intervento dell'ispettrice ministeriale alla «Foscolo»

I partecipanti al 2. corso abilitante in scienze umane e storia presso la scuola «Foscolo» di Firenze denunciano in un comunicato «la grave situazione che si sta producendo, durante gli esami, nei confronti dei colleghi del 1. corso insieme ai quali hanno svolto un unico lavoro e richiedono l'intervento agli esami dell'ispettrice ministeriale che già il 7 maggio ha presenziato agli unici 2 esami i cui risultati hanno corrisposto alle aspettative dei corsisti».

«Non si tratta — prosegue il comunicato — di questioni puramente formali: è in gioco il posto di lavoro e la carriera dei 52 insegnanti: infatti la differenza tra i voti di abilitazione si traduce in un punteggio e può raggiungere i punti che un insegnante accumula in 2 anni di lavoro nella scuola.

«La prova orale che avrebbe dovuto avere carattere di dialogo è divenuta in realtà elemento determinante e discriminante sulla base di criteri arbitrari tendenti a privilegiare contenuti filosofici nel senso più stretto del termine che non superano il concetto di una filosofia e di una scienza neutrali rispetto ai fenomeni socio-economici; tendono a verificare astratti e vaghi "spessori scientifici" del corsista».

Autocarri pieni di vettovaglie, medicinali ed altro in partenza per le zone del Friuli

Si intensifica la solidarietà con le popolazioni sinistrate del Friuli

La Toscana opera nei comuni di Osoppo, Bordano e Trasaghis

La decisione è stata presa nel corso di una riunione fra i sindaci della zona e la delegazione della Giunta regionale — I rappresentanti del PCI si sono incontrati con i compagni della Federazione di Udine — Da tutta la regione colonne di automezzi carichi di materiale per le zone colpite

Prosegue a ritmo serrato la mobilitazione dei lavoratori, dei cittadini, delle assemblee elettive e delle forze sociali e di base per venire in aiuto alle popolazioni terremotate del Friuli.

Una delegazione della Giunta regionale toscana, composta dal presidente Lello Lagorio, dal vicepresidente Gianfranco Bartolini, dall'assessore Renato Pollini e da un ristretto numero di tecnici, è giunta ieri mattina in Friuli. Lo scopo della breve missione, decisa in accordo con il Comitato di coordinamento dei sindaci dei comuni colpiti, è quello di rendersi conto dal vivo delle esigenze immediate e necessarie per coordinare con efficacia gli aiuti che partono dalla nostra regione. La Toscana opererà nei comprensori di Osoppo e di Maiano, cioè il quarto centro: si tratta di un territorio fra i più sinistrati comprendente undici comuni.

I tecnici toscani ispezioneranno subito tutti gli edifici sinistrati per indicare ai sindaci quali sono da abbattere e quali da restaurare; daranno la loro assistenza tecnica alle fabbriche e alle aziende artigiane danneggiate per accelerare la ripresa dell'attività produttiva. Si tratta di salvare oltre 3 000 posti di lavoro. La Regione Toscana si è dichiarata pronta ad ospitare gruppi di scolari con i loro insegnanti.

Dopo l'incontro a Maiano con i Comitati di coordinamento dei sindaci, la delegazione toscana si è incontrata ad Osoppo con il presidente della comunità montana e nel pomeriggio con i presidenti della Giunta e del Consiglio della Regione Friuli. Una delegazione composta dai compagni Bartolini, Pollini e Pagliai si è incontrata nel pomeriggio con i compagni della Federazione del PCI di Udine.

Ieri mattina è partita una autocolonna di 23 automezzi con tecnici specializzati in costruzioni idrauliche ed elettriche e con materiale adatto a queste costruzioni. Gli aiuti erano del comune di Firenze, delle provincie di Firenze, di Pistoia e di Livorno.

Al casello di Firenze nord ieri mattina alle 11 erano presenti le Regioni del Friuli e della Toscana, l'Unione regionale delle province toscane con il presidente Franco Ravà, la Provincia con il vicepresidente Oublesse Conti, il Comune di Firenze con l'assessore all'Ambiente David Ottati che ha anche accompagnato la colonna dei soccorsi tra i quali ci sono sette pale meccaniche.

In tutte le fabbriche della Toscana e di Firenze è in corso una sottoscrizione da parte dei lavoratori uniformandosi alle decisioni prese in sede nazionale dalla Federazione CGIL-CISL-UIL a favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

FIRENZE

Il Comune di Firenze ha inviato stamani, su richiesta della Regione Friuli Venezia Giulia, una colonna di 12 automezzi che trasportano materiali di pronto impiego per il ripristino di conduttore per acquedotto, impianti di illuminazione e fognature. Fanno parte dell'autocolonna circa trenta dipendenti del Comune, tecnici ed operai specializzati. Si tratta di una squadra di pronto intervento, completamente autosufficiente, con mezzi, materiali, carburante, tende e vitto.

L'autocolonna ha compiuto il suo viaggio insieme ad altre colonne provenienti da Comuni della nostra regione e coordinate dalla Giunta Regionale Toscana. Nel frattempo il Comune ha fatto presente la propria disponibilità a inviare, su precise richieste che venissero dalla Regione Friuli Venezia Giulia, altri gruppi di tecnici, nonché altro materiale e attrezzature. In particolare è stato già predisposto un gruppo di tecnici di laboratorio medico e analisti. Uguale disponibilità vi è per altri servizi tecnologici del Comune nonché strutture di vario genere che potrebbero essere messe a disposizione dei terremotati.

La Giunta inoltre, facendosi interprete del crescente movimento di solidarietà dell'intera cittadinanza fiorentina, ha promosso una sottoscrizione a favore della popolazione del Friuli Venezia Giulia, così duramente colpita dalla calamità, aprendo un conto corrente n. 6 426 00 presso Cassa Risparmio di Firenze, intestato a «Comune di Firenze 1 Sottoscrizione terremotati Friuli Venezia Giulia». L'appello è rivolto a tutti i cittadini, agli enti, alle associazioni, ai consigli scolastici, ai gruppi giovanili, alle organizzazioni sociali e di quartiere con la certezza che ancora una volta all'invito dell'Amministrazione Comunale tutte le componenti della città sapranno corrispondere con la sensibilità umana e la coscienza civica propria del popolo fiorentino. Il Consiglio Comunale, nella seduta che si terrà mercoledì 12 maggio, stabilirà il contributo da erogare da parte del Comune.

Il Comune precisa che i versamenti, che saranno poi erogati direttamente alla presidenza della Regione Friuli Venezia Giulia, dovranno essere eseguiti solo su detto conto corrente, e che altre iniziative di raccolta non saranno quindi patrocinate dal Comune.

PRATO

Dal comune di Prato sono partiti in continuazione aiuti per le località del Friuli. L'8 maggio è partito un nucleo composto da infermieri e dottoresse del comune di Prato, diretto nelle località di Maiano ed Osoppo. Sempre l'8 maggio, da parte dell'ospedale di Prato, è stato inviato un ospedale da campo completo in ogni attrezzatura, accompagnato dai professori Legittimo e Miniami, ortopedici, e dalla loro equipe tecnica. Un camion con medicinali, coperte e generi vari, un altro camion con materassi e cuscini, e un altro automezzo con materiale vario.

Una squadra completa per la riattivazione degli acquedotti, composti da personale e da attrezzature autonome per 15 giorni è già sul posto per effettuare le riparazioni del caso. La squadra è stata messa ad isposizione dal Consorzio intercomunale acqua - gas di Prato, Sesto e Scandicci. Dal comune di Prato sono partite due squadre dirette appunto a Maiano e Osoppo. Le squadre sono composte da architetti, ingegneri, geometri, secondo quanto richiesto dalla Regione Friuli Venezia Giulia che ha urgente necessità di tecnici per valutare la consistenza delle abitazioni tuttora in piedi.

All'invio delle squadre di tecnici hanno collaborato anche i comuni del Mandamento. Proprio questa sera è partita una tenda con attrezzature per officina meccanica, con centinaia di coperte ed attrezzature per le vaccinazioni.

PISA

L'Amministrazione comunale, quella provinciale, la pubblica assistenza, l'ospedale di S. Chiara, l'Istituto Pupi hanno collaborato nell'organizzazione di due colonne di rifornimenti. E' stata inviata un'unità mobile attrezzata per gli interventi urgenti, due autoambulanze per rianimazione, un'autobotte per il trasporto del latte, 330 dosi di immuglobuline contro il tetano, dosi di anatetals (vaccino antitetano) e di vaccino anti colerico e poi coperte e viveri non deteriorabili. Delle due colonne inviate da Pisa fanno parte anche sei medici e venti infermieri. Ad Osoppo sono stati allestiti un ospe-

Il Comitato regionale toscano e la Commissione regionale di controllo del PCI, nella loro riunione di domenica 9 maggio, hanno esaminato i problemi dell'organizzazione degli aiuti alle popolazioni del Friuli, colpite dalla tragedia del terremoto.

L'impegno vasto, organizzato, crescente, di solidarietà attiva, a cui partecipano la Regione, i Comuni, le Province, organizzazioni sindacali e di categoria, associazioni, istituzioni di assistenza, testimonia la volontà dei lavoratori e delle popolazioni della Toscana, che venga realizzato un grande, efficace intervento nazionale di soccorso e di ricostruzione.

A questo intervento i comunisti, già impegnati attivamente nell'opera immediata di soccorso, intendono assicurare il loro contributo più grande.

Interpretando questa esigenza il Comitato regionale rinnova a tutte le organizzazioni un appello affinché sia allargata ed estesa l'azione di solidarietà, anche attraverso sottoscrizioni finanziarie, facendo capo agli enti locali ed alle organizzazioni democratiche.

Il Comitato regionale ha stabilito di sottoscrivere la somma di L. 2.000 000.

AREZZO

I lavoratori aretini stanno raccogliendo in questi giorni fondi da inviare alle popolazioni del Friuli colpite dal terremoto. Le organizzazioni sindacali ed i consigli di fabbrica stanno organizzando sottoscrizioni in molti luoghi di lavoro. La sezione aretina della Croce Rossa Italiana ed altre associazioni sanitarie, dopo essersi adoperate per la raccolta del sangue, stanno lavorando per reperire denaro e materiali di prima necessità. Questa mattina alcuni automezzi messi a disposizione dall'Amministrazione provinciale sono partiti alla volta del Friuli assieme ad alcuni tecnici attrezzati ed equipaggiati per poter operare autonomamente.

Altri macchinari sono stati messi a disposizione dal Comune di Arezzo, e sono pronti a partire, in caso di necessità, assieme a un gruppo di operatori sociali e sanitari. La giunta municipale di Arezzo ha deciso inoltre di stanziare un contributo straordinario di 10 milioni, da inoltrare agli enti locali delle zone colpite tramite la Regione Friuli Venezia Giulia. Un milione è stato stanziato questa mattina dalla Giunta municipale di Cortona.

LIVORNO

La Federazione CGIL-CISL UIL ha deciso di chiedere a tutti i lavoratori della provincia un'ora di lavoro; inoltre parte domani una prima spedizione di 50 tende da campo comprensive di tutti gli accessori. La Federazione livornese del PCI ha stanziato un milione; la comunità montana dell'Elba ha deciso di devolvere la somma di 3 milioni di lire in favore del comune di Gemona.

La CEDA (affiliata al Conad) di Cecina ha aperto una sottoscrizione fra i soci e ha soppresso la festa sociale devolvendone il costo in favore dei terremotati. I panificatori livornesi hanno deciso l'urgente invio di 20 quintali di pane in uno dei comuni colpiti.

PISTOIA

Molte persone si sono offerte per ospitare un centinaio di bambini e anziani, molti altri hanno fatto offerta di adozione. Centri di raccolta all'ospedale, alla Croce Rossa, alla Misericordia, sia di fondi che di materiale. Altre forme di raccolta che la Prefettura pistoiese dirotta sul conto corrente del ministero. Il centro di coordinamento della Provincia assicura l'avvenuta partenza di due colonne di soccorso.

SIENA

La amministrazione provinciale di Siena ha inviato a Maiano un ingegnere e un geometra con un furgone e con tutte le attrezzature da campo per garantire l'autosufficienza dei due tecnici che, su richiesta della Regione Friuli, verificheranno la stabilità delle strutture rimaste ancora in piedi.

GROSSETO

Dopo l'immediata azione di sostegno da parte del Comune e della Amministrazione provinciale di Grosseto che hanno provveduto ad inviare aiuti in uomini, mezzi e medicinali anche in altri comuni della provincia sono all'opera «centri di raccolta» dei lavoratori e delle organizzazioni.

Il Comune di Orbetello si è messo a disposizione per ricevere 50 bambini per un periodo indeterminato nei suoi locali. La Federazione sindacale, in ottemperanza alle decisioni della segreteria nazionale sta predisponendo forme di solidarietà che verranno decise in accordo con la Federazione regionale. Alcuni consigli di fabbrica in modo spontaneo hanno già aperto sottoscrizioni da inviare nei comuni che hanno visto distrutto il loro apparato produttivo.

Venuta a conoscenza che alcune persone si sono presentate nelle case della città per effettuare raccolta di indumenti e denaro per i terremotati del Friuli, dichiarando la propria appartenenza alla Croce Rossa Italiana, questa organizzazione smentisce di aver autorizzato una tale iniziativa e prega la popolazione di diffidare di richieste di questo genere.

* * *

La presidenza dell'ANCI, con un comunicato urgente indirizzato a tutti i comuni della Toscana ha invitato gli enti locali ad effettuare i versamenti per sottoscrizioni relative ad aiuti da inviare nel Friuli al seguente conto corrente disposto presso la sede centrale della Cassa di Risparmio Depositi di Prato.

Scoppia la polemica sulla recente scoperta

SONO O NO DI MICHELANGELO I DISEGNI DELLE «MEDICEE»?

Il sovrintendente ai beni artistici avanza dei dubbi sulla loro attribuzione - Il direttore delle cappelle, Dal Poggetto, è sicuro che siano del Buonarroti - Sono 56 e di straordinaria fattura

Ma sono veramente di Michelangelo gli stupendi disegni venuti alla luce sulle pareti e sulla volta del sottosuolo delle cappelle medicee alla fine dollo scorso anno? Il suo scopritore, il dottor Paolo Dal Poggetto direttore delle «cappelle» non ha dubbi in proposito.

«Sono convinto — ha ribadito ieri pomeriggio nel corso di una conferenza stampa svoltasi un po' nel sottosuolo ed un po' a ridosso delle statue michelangiolesche della sagrestia nuova — che si tratti di disegni michelangioleschi, fatta eccezione per un paio di caricature». E due caricature, del resto molto interessanti, sarebbero ben poca cosa a confronto del vasto «corpus» di disegni e schizzi rinvenuti sotto le «cappelle»: sui muri e sulla volta, infatti ci sono 56 disegni a carbone (il suo autore li tratteggiò con legno abbrucicchiato che ha resistito più di quattro secoli in quanto si ipotizza che i segni siano stati tracciati poco dopo che le pareti erano state imbiancate ed il tratto ha fatto corpo con l'intonaco, alcuni dei quali di straordinaria fattura.

Il dottor Paolo Dal Poggetto — come si è detto — non ha dubbi: disse «Michelangelo» al momento del ritrovamento, ha ripetuto «Michelangelo» in una recente conferenza all'Istituto germanico di Firenze ed in un saggio che apparirà a giorni sulla rivista specializzata «Prospettive». Dubbi, invece, ne ha il professor Luciano Berti, soprintendente ai beni artistici e storici di Firenze.

Non li manifestò il giorno di San Silvestro dello scorso anno quando la scoperta fu annunciata con grande clamore alla televisione dall'ex ministro Spadolini, li ha invece ventilati proprio ieri con una sorta di «lettera aperta», che ha fatto consegnare ai giornalisti presenti alla conferenza stampa da un suo addetto. Il professor Berti non si è presentato alle «cappelle medicee» in quanto impravvisamente impegnato in una «missione all'estero».

Uno dei disegni ritrovati su cui si sta sviluppando in questi giorni una vivace polemica

Nella sua lettera il professor Berti sottolinea innanzitutto l'importanza del rinvenimento in un locale delle «cappelle» di un gruppo di disegni venuti alla luce in seguito ad un «lavoro» che egli aveva promosso come contributo museografico al centenario di Buonarroti, poi avanza velate riserve sulla possibilità di una sicura attribuzione a Michelangelo

Per il professor Berti l'aggettivo «michelangioleschi» può «significare molte cose e fra le tante che in parte i disegni siano del Buonarroti ed in parte della sua scuola».

Il professor Berti esprimerà la propria opinione — lo ha annunciato nella «lettera» — di studioso del «Cinquecento fiorentino» in sede scientifica. Dal suo canto ieri pomeriggio il dottor Dal Poggetto ha già dato una prima risposta a «distanza» alle presumibili obiezioni dei sovrintendente (sembra che i due studiosi non concordino sulla datazione delle opere) affermando che i 56 disegni (20 sono studi di arti, 14 studi di teste, 21 figure intere ed una testa di cavallo) sono di alta qualità e di grande forza, hanno tutti i tratti della monumentalità michelangiolesca. «C'è un divario enorme con la grafica dei suoi allievi» ha soggiunto il dottor Dal Poggetto, spiegando poi le ragioni per cui è giunto alla conclusione che queste opere siano uscite dalla mano del Buonarroti: «In primo luogo ci sono punti di contatto fra questi schizz. ed altre opere realizzate dall'artista (statua di Giuliano de' Medici nelle "cappelle", statuetta dell'apollo dei Bargello, il dipinto di Leda scomparso in Francia) ed in secondo luogo si intravedono varianti rispetto alle opere successive e "pentimenti" che Dal Poggetto ha definito «d'autore e non di copista». Il direttore delle «cappelle» ha confermato la sua primitiva ipotesi che Michelangelo abbia eseguito i disegni verso il 1530, nel periodo in cui stava per terminare il lavoro alle «cappelle» commissionato dai Medici ed aveva trovato un rifugio proprio in San Lorenzo per sfuggire alla cattura da parte proprio dei sicari dei Medici che volevano fargli pagare con la vita la sua attiva collaborazione alla repubblica fiorentina.

Il dottor Dal Poggetto ha concluso annunciando che sono iniziati i lavori di restauro dei disegni (alcuni sono coperti da muffe morte provocate dall'umidità) e che successivamente si provvederà alla loro protezione per poterli esporre al pubblico, mentre si preannuncia una piccola guerra a colpi di «saggi» su datazioni ed attribuzioni fra studiosi michelangioleschi.

Da vivo, brusco e scontroso, il Buonarroti si trovò al centro di molte polemiche, quattrocento anni dopo la sua morte riesce ancora a far molto parlare di sé anche con degli schizzi tirati forse giù alla buona mentre cercava di ammazzare il tempo della sua forzata clausura.

c. d'i.

Realizzata dall'Amministrazione comunale

Una nuova scuola materna al quartiere 10 di Prato

Ospita 105 bambini in ambienti moderni e funzionali

Ha cominciato a funzionare oggi la nuova scuola materna realizzata dall'Amministrazione comunale a Prato, in via Galcianese, nella località denominata «Il Pino». Già nei giorni scorsi, subito dopo l'inaugurazione, i genitori dei bambini avevano preso contatto con il corpo insegnante e il personale della scuola. Da oggi è avviato il funzionamento.

Questo nuovo edificio scolastico si trova in un quartiere molto popoloso e nel quale i problemi dei posti scuola per il settore della prima infanzia erano abbastanza importanti.

Questa nuova scuola materna accoglierà infatti la popolazione scolastica infantile delle popolose zone di Borgo Nuovo e di San Paolo, che sono zone ad altissima immigrazione. Con l'entrata in funzione di questo plesso saranno completamente soddisfatte le domande che erano state presentate all'assessorato alla Istruzione.

La scuola è stata progettata e realizzata con criteri funzionali e modernissimi: al centro dell'edificio vi è infatti un piccolo anfiteatro nel quale i bambini potranno dar vita a lavori di gruppo a giuochi e ad altre attività.

La costruzione è stata realizzata sulla base delle più moderne concezioni didattiche. Questa scuola materna è composta da 3 aule, un refettorio, cucina, servizi igienici e direzione, ed è circondata da uno spazio aperto nel quale stanno per essere definitivamente collocate le attrezzature per la ricreazione. I bambini che sono ospitati dalla scuola sono 105.

dal partito

La riunione dei segretari di sezione e di zona e dei compagni impegnati nel movimento che avrebbe dovuto aver luogo questa sera è stata spostata a giovedì 13 alle ore 18.

In un incidente stradale

Travolto e ucciso il compagno Bocci

Telegramma di cordoglio della Federazione del PCI

E' morto ieri mattina all'ospedale di Alessandria il compagno avvocato Mario Bocci. Era rimasto vittima venerdì scorso di un incidente stradale: investito da un autocarro era stato trasportato urgentemente all'ospedale alessandrino, dove le sue condizioni sono via via peggiorate. Il compagno Bocci, 52 anni, abitante in via Bolognese Nuova 3, è spirato ieri mattina alle 5,45 per trauma cranico e toracico e la sospetta frattura delle costole.

Negli anni subito seguenti la Liberazione il compagno Bocci aveva fatto parte del gruppo dirigente del Fronte della gioventù e del movimento giovanile comunista. Molto impegnato nel movimento studentesco, partecipò nel 1949 alla ricostruzione della FGCI. Nel 1955 difese in un clamoroso processo i coniugi Bellandi, accusati di concubinaggio e esposti alla pubblica riprovazione dalla scomunica che il vescovo di Prato, monsignor Fiordelli, aveva lanciato contro di loro, riuscendo a far condannare il vescovo.

La Federazione del PCI ha inviato alla famiglia un telegramma di cordoglio I compagni della redazione dell'Unità si associano al dolore.

Sulla via Bolognese

Centauro su Yamaka muore nello scontro con un'auto

Un morto ed un ferito sono il bilancio di un pauroso incidente verificatosi nella tarda serata sulla via Bolognese Nuova. Una moto di grossa cilindrata si è scontrata frontalmente con una Prinz. Il conducente della moto, una Yamaka 250, è morto sul colpo. La vittima si chiamerebbe, stando ad un documento ritrovato nelle sue tasche, Mario Scuffi, 45 anni abitante in via Bandini 9 Dal dibretto di circolazione della moto risulterebbe invece che il nome del proprietario sia Mario Mazzei, 41 anni, abitante a Scandicci in via Bassa 24, è avvenuto tra Trespiano e La Lastra su di una curva denominata «il curvone». La Prinz sulla quale si trovava lo Spinelli stava viaggiando in direzione di Bologna. Lo Spinelli, che lavora come muratore in una impresa edile, stava ritornando a casa. Improvvisamente ha visto la grossa moto uscire da dietro un'auto che la precedeva e spostarsi tutto sulla sua destra. La velocità dello Scuffi, stando anche ai rilevamenti fatti dai vigili urbani, sembra fosse sostenuta L'urto è stato inevitabile. La Yamaka è piombata come un proiettile sull'auto. Lo Scuffi è stato sbalzato di sella e proiettato ad alcune decine di metri di distanza. L'uomo è morto sul colpo. Lo Spinelli, invece, soccorso dalla fratellanza militare è stato giudicato guaribile in 10 giorni.